

C.S. 24.01.2022

**4^ Conferenza Stato–Regioni e CGIE (Consiglio Generale Italiani all’Estero). Forte arrabbiatura e disillusione delle rappresentanze degli italiani all’estero**

Per i rappresentanti delle comunità italiane e di origine italiana nel mondo il futuro non è certo roseo. Tutto si è intuito negli ultimi mesi. A dicembre, a Roma, la 4^ Conferenza Stato–Regioni e CGIE (Consiglio Generale Italiani all’Estero), convocata dopo un’assenza di 12 anni, vede protagonisti diverse autorità dello Stato italiano, che nei loro interventi esaltano il ruolo degli italiani all’estero. In primis, Michele Schiavone, moderatore, segretario generale del CGIE, che sollecita *“…a mantenere relazioni stabili con la nuova emigrazione, mediante un coinvolgimento diretto delle Regioni, finalizzato a far conoscere i caratteristici territori di competenza, promuovere la lingua italiana all’estero, incentivando l’editoria italiana all’estero; e, per quanto riguarda i diritti civili e politici, Governo e Regioni devono provvedere al riassetto delle rappresentanze degli italiani all’estero”.*

Poi, il confortante intervento del Capo dello Stato Sergio Mattarella: *“…si deve riaprire un percorso di continuità per assicurare un costante dialogo fra enti locali e rappresentanti delle comunità italiane e di origine italiana nel mondo”*. Inoltre, *“…un rinnovato impegno del sistema Italia, nelle sue espressioni pubbliche e private, a partire da un potenziamento della rete diplomatica e consolare…”*; e ancora *“Italiani all’estero, un valore inestimabile”*.

Quindi, l’intervento di Luigi Maria Vignali, direttore generale per le Politiche degli Italiani all’Estero, che dichiara *“…è ora di parlare in termini concreti per gli italiani all’estero …sono una risorsa importante…”.*

E anche quello del Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che sottolinea l’importanza delle comunità italiane all’estero, dichiarando che *“…il CGIE è un interlocutore essenziale quale referente dei circa 6 milioni di connazionali all’estero, che rappresentano la “21^ regione d’Italia”, un patrimonio di risorse unico…”; e ancora “…la Farnesina continuerà nel sostegno, favorendo la circolazione di idee e progetti…”.*

Una tre giorni di dibattito positivo, fatto di proclami, dichiarazioni, assicurazioni, inserite in un documento riepilogativo, che il Governo e le Regioni hanno votato. E che le rappresentanze italiane all’estero applaudono.

“Dichiarazioni rilevanti – spiega Carlo Personeni, presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo – E’ da anni che protestiamo, recriminando una mancata sensibilità nei confronti dei nostri emigranti: un esempio lampante è la progressiva, da più di dieci anni, chiusura dei consolati; e la constatazione che gli pseudo sostituti “consoli onorari” non funzionano, per colpa sia di una eccessiva burocrazia, sia per mancanza di risorse. Ma, se l’emigrazione è in costante aumento negli ultimi anni, il Parlamento deve prenderne atto, riflettere e ragionare sul perché di questo fenomeno; e, quindi, attuare politiche per una sua graduale risoluzione. Facile dire “sono una risorsa” e poi assopirsi. Durante la conferenza ho ascoltato tante dichiarazioni, prese di posizione, lusinghe: è fantastico, era ora. Ma una domanda mi assale: sarà proprio così? Ad oggi, sono passati 10 anni dalla dipartita del bergamasco Mirko Tremaglia, già Ministro degli italiani nel mondo, ma soprattutto “padre” del voto degli italiani all’estero, avvenuto per la pria volta nel 2001. Voto, peraltro, che non gli diede grande soddisfazione nei risultati finali. Ma nessun problema, il suo sogno non era aver indotto gli italiani all’estero a valutare a destra o a sinistra, bensì averli portati al voto, mediante una legge che portava il suo nome”.

A proposito di elezioni. Lo scorso 3 dicembre, i sei milioni di iscritti AIRE (Anagrafe Italiana Residenti all’Estero) hanno votato i rappresentanti dei Comites (Comitato degli Italiani Residenti all’Estero), organismi elettivi (108 nel mondo, ndr) istituiti nel 1985, per rappresentare i connazionali all’estero nei rapporti con Ambasciate e Consolati italiani e nei rapporti con i Paesi esteri in cui operano, promuovendo gli interessi dell’Italia. Nel mondo, ci sono 108 Comites, di cui 50 in Europa.

“Purtroppo, queste elezioni si sono dimostrate una catastrofe, per la bassissima partecipazione al voto, poco più del 3% – aggiunge il presidente Personeni - Una *defaillance* storica: un peccato non aver colto l’importanza di questa opportunità. Ma la situazione va analizzata: è una contestazione verso il Paese d’origine e/o il Governo oppure semplice apatia, insensibilità, disaffezione alla politica? Credo, senza dubbi, che la colpa sia da attribuire a Governo e Parlamento, in quanto negli anni non ha fatto niente per coinvolgere, agevolare, assistere, le richieste degli emigranti all’estero e dei loro rappresentanti. Il loro lungo *“cahier de doleances”* è rimasto inascoltato. E, così, hanno abdicato, si sono rassegnati all’inerzia del Governo. Una brutta ferita per i nostri connazionali all’estero, che potrà cicatrizzarsi solo attraverso futuri atti concreti: agevolazioni per migliori condizioni di vita; adeguata rappresentanza consolare, con meno burocrazia e maggior utilizzo dei mezzi informatici; risorse ai Comites e alle associazioni di rappresentanza provinciale e regionale che svolgono attività di sostegno per gli emigranti; agevolazioni fiscali agli emigranti iscritti all’AIRE che dispongono di immobili in Italia (IMU-TARI); promozione di scambi culturali; valorizzazione della lingua italiana; agevolazioni per le Camere di Commercio ad inserirsi nei mercati esteri, frenando le tante falsificazioni dei nostri prodotti enogastronomici. I nostri emigranti non vanno dimenticati, ma al contrario rivalutati e apprezzati, perché oltre ad essere i nostri migliori “ambasciatori all’estero” sono una grande risorsa a 360°. Non possiamo perdere questo capitale umano, ma valorizzarlo”.

A chiudere il cerchio, un’ultima delusione. “Ebbene sì, un’altra mazzata, questa volta giunta direttamente dal presidente del Consiglio Mario Draghi – sottolinea Personeni - Malgrado le ampie promesse politiche esternate nel corso della conferenza Stato-Regioni e CGIE, nella finanziaria 2022, approvata a fine dicembre, non si sono sostanzialmente considerati gli impegni presi: anzi, per il 2023 e il 2024 è previsto un taglio di un milione di euro ai Comites. Una totale miopia politica sulle tematiche relative agli “italiani all’estero”; una grave dimenticanza, una totale insensibilità, col rischio che qualcuno non voglia più lamentarsi stando “in gruppo”, ma decida di staccare definitivamente la spina di collegamento con l’Italia”.

Ufficio Stampa EBM

338.9746012

**Ente Bergamaschi nel Mondo**

*Villa Finazzi* – Viale Vittorio Emanuele II, 20 - 24121 Bergamo

+39 035 77 58 249

www.bergamaschinelmondo.com - info@bergamaschinelmondo.com

IBAN: **IT11X03 1111 1101 0000 0004 0015 -** Cod. Fisc.: 80034020166